

sere stimolato (*concitari potest*) con lo sperone. – 8. Il fondamento della virtù è l'amore verso (*in* e l'accus.) i genitori. – 9. Gli Edui saccheggiano i beni dei cittadini romani e fanno stragi. – 10. I soldati con grande impeto cercavano (di) salire (*transcendere*) sulle navi dei nemici.

Aggettivi della II classe

<i>Arripit acer dolor dentes</i> (LUCR.)	Un acuto dolore prende i denti
<i>Solvitur acris hiems</i> (HOR.)	Si dilegua l'inverno pungente
<i>Acre potat acetum</i> (HOR.)	Beve l'acre aceto
<i>Anguillae gravis cibus</i> (SEN.)	Le anguille (sono) un cibo pesante
<i>Te gravis uret sarcina</i> (HOR.)	Ti brucerà un pesante fardello
<i>Est muliëri caput grave</i> (APUL.)	La donna ha la testa pesante
<i>Est animus sine corpore velox</i> (HOR.)	Lo spirito è veloce senza il corpo
<i>Pila velox te agit</i> (HOR.)	La palla veloce ti appassiona
<i>Velox consilium sequitur paenitentia</i> (PUBL. SYR.)	Il pentimento vien dietro alla risoluzione precipitosa

Seguono la III declinazione gli aggettivi comunemente chiamati della II classe, i quali, come risulta dagli esempi, possono esprimere il genere:

mediante tre terminazioni	: <u>-er</u> per il maschile (<i>acer, celëber</i> , « affollato », ecc.) <u>-is</u> per il femminile (<i>acris, celebris</i> , ecc.) <u>-e</u> per il neutro (<i>acre, celebre</i> , ecc.)
mediante due terminazioni	: <u>-is</u> per il maschile e il femminile (<i>gravis, dulcis</i> , « dolce », ecc.) <u>-e</u> per il neutro (<i>grave, dulce</i> , ecc.)
mediante una sola terminazione:	<u>-x, -l, -r, -s</u> per il maschile, femminile e neutro (<i>velox; vigil</i> , « vigile »; <i>par</i> , « pari »; <i>prudens</i> , « saggio, prudente », ecc.).

Plurale		
Caso	Masch. e Femm.	Neutro
Nominativo	<i>grav-ēs</i>	<i>grav-iā</i>
Genitivo	<i>grav-iūm</i>	<i>grav-iūm</i>
Dativo	<i>grav-ibūs</i>	<i>grav-ibūs</i>
Accusativo	<i>grav-ēs</i>	<i>grav-iā</i>
Vocativo	<i>grav-ēs</i>	<i>grav-iā</i>
Ablativo	<i>grav-ibūs</i>	<i>grav-ibūs</i>

Osservazione

Appartengono a questo gruppo di aggettivi i nomi dei mesi, originariamente aggettivi, *Aprīlis*, *Quintīlis* (in seguito divenuto *Iulius*, « luglio »), *Sextīlis* (in seguito *Augustus*, « agosto »).

39.

Ecco infine la declinazione di un aggettivo a *una sola terminazione*:

Singolare			Plurale	
Caso	Masch. e Femm.	Neutro	Masch. e Femm.	Neutro
Nom.	<i>velox</i>		<i>veloc-ēs</i>	<i>veloc-iā</i>
Gen.	<i>veloc-iŕs</i>		<i>veloc-iūm</i>	
Dat.	<i>veloc-i</i>		<i>veloc-ibūs</i>	
Acc.	<i>veloc-ēm</i>	<i>velox</i>	<i>veloc-ēs</i>	<i>veloc-iā</i>
Voc.	<i>velox</i>		<i>veloc-ēs</i>	<i>veloc-iā</i>
Abl.	<i>veloc-i</i>		<i>veloc-ibūs</i>	

Osservazione

Come si è visto al § 36, la terminazione del nomin. sing. può essere varia.

p. 78 / § 39. Agg. della II classe a una terminazione

Esercizio 45

(§§ 36-39)

facilis victoria, «una facile vittoria»
acris pugna, «un'accanita battaglia»
celer miles, «un soldato veloce»
celebre templum, «un tempio frequentato»
crudelis hostis, «un nemico crudele»
utile animal, «un animale utile»
audax eques, «un cavaliere temerario» ⁽¹⁾
mulier loquax, «una donna loquace»
prudens consilium, «un saggio consiglio»

- A) Tradurre in italiano le seguenti espressioni latine, indicando il caso e il numero:

acri pugna, celeri militi, celebris templi, crudelem hostem, utilium animalium, audaces equites, mulierum loquacium, prudenti consilio, acres pugnae, faciles victorias, crudelium hostium, utile animal, prudentia consilia, in celebri templo, crudelibus hostibus.

- b) Tradurre in latino le seguenti espressioni italiane, indicando il caso e il numero:

un'accanita battaglia (ogg.), del veloce soldato, un tempio frequentato (sogg.), con una facile vittoria, o crudeli nemici, gli animali utili (ogg.), dei cavalieri temerari, una donna loquace (ogg.), al prudente consiglio, ai soldati veloci, dei soldati veloci, le facili vittorie (ogg.), con un'accanita battaglia, al cavaliere temerario, i prudenti consigli.

- c) Declinare per intero le seguenti espressioni:

→ *proelium terrestre*, «una battaglia terrestre»
→ *brevis epistula*, «una breve lettera»
→ *rapax lupus*, «un lupo rapace»

10. Forme abnormi

Si può dire che la flessione degli aggettivi della II classe è caratterizzata dalla presenza costante delle desinenze **-i**, **-ia**, **-ium** rispettivamente nelle forme dell'ablat. sing., del nomin., accus., vocat.

(1) *Audax* ha un valore più negativo del nostro «audace», e più vicino a «temerario, sfrontato». Il proverbio «la fortuna aiuta gli audaci» suonava in latino *audentes o fortes Fortuna iuvat*.

neutro plur. e del genit. plur. Tuttavia alcuni aggettivi presentano deviazioni; tra gli aggettivi a tre terminazioni:

REDE a) *celer-celeris-celere*, « veloce », ha il genit. plur. in *-um*. Al plurale *celeres, celerum* è usato con valore di sostantivo e significa « i cavalieri »;

b) gli aggettivi a due terminazioni non si allontanano dalla norma. Gli aggettivi a una sola terminazione sono in gran parte di origine nominale, e come tali tendono a seguire la flessione dei sostantivi imparisillabi. Perciò molti di essi presentano l'ablat. sing. in *-ē* o il genit. plur. in *-um*, o, meno spesso, il nomin. accus. vocat. neutro plur. in *-a*; molti difettano del genit. plur. e del nomin. neutro plur., qualcuno invece ha la doppia terminazione nell'ablat. sing. (*-ī/-ē*) e nel genit. plur. (*-um/-ium*). Diamo l'elenco alfabetico dei più frequenti:

	ablat. sing.	genit. plur.	nom. n. plur.
<i>compos, compōtis</i> , « padrone, signore »	<i>-e</i>	<i>-um</i>	
<i>dives, divītis</i> , « ricco »	<i>-e/-i</i>	<i>-um</i>	<i>ditia</i> (da <i>dis, ditis</i>)
<i>immēmōr, -ōris</i> , « immemore »	<i>-i</i>		
<i>inops, inōpis</i> , « povero, bisognoso »	<i>-i</i>	<i>-um</i>	
<i>locuples, -ētis</i> , « facoltoso, ricco »	<i>-i/-e</i>	<i>-ium/-um</i>	<i>-ia</i>
<i>memor, -ōris</i> , « memore »	<i>-i</i>	<i>-um</i>	
<i>particeps, participis</i> , « partecipe »	<i>-e</i>		
<i>pauper, -ēris</i> , « povero »	<i>-e</i>	<i>-um</i>	
<i>praecox, -ōcis</i> , « precoce »	<i>-i</i>		<i>-ia</i>
<i>princeps, principis</i> , « primo »	<i>-e</i>	<i>-um</i>	
<i>redux, redūcis</i> , « reduce »	<i>-e</i>		
<i>superstes, superstītis</i> , « superstite »	<i>-e</i>	<i>-um</i>	
<i>supplex, supplicis</i> , « supplichevole »	<i>-i</i>		
<i>uber, -ēris</i> , « fertile »	<i>-i</i>		
<i>vetus, vetēris</i> , « antico »	<i>-c</i>	<i>-um</i>	<i>-a</i>
<i>vigil, -is</i> , « vigile »	<i>-i</i>	<i>-um</i>	

[[Nota. Le oscillazioni tra la flessione del tema in *-i-* e quella del tema in consonante sono numerose nei poeti, che per motivi metrici usano spesso l'ablat. sing. in *-e* e il genit. plur. in *-um*.]]

c) alcuni dei precedenti aggettivi, quando sono usati in funzione di sostantivi (*dives*, « il ricco »; *vigil*, « la sentinella ») hanno l'ablat. sing. in *-e* e il genit. plur. in *-um*. Così *dives, locuples, supplex, vigil*, ecc. Sui participi in *-ans* ed *-ens* (*sapiens, -entis*) v. § 80 c;

p. 80 / Aggettivi della II classe. § 40. Forme abnormi

[[**Nota.** Anche gli aggettivi usati come nomi propri sia a una, sia a due, sia a tre terminazioni, hanno l'ablat. sing. in *-e*: *Celere, Liberale, Felice*, ecc. Ciò avviene perché *-i* è sentita come caratteristica della flessione degli aggettivi, *-e* dei sostantivi.]]

d) esistono inoltre alcuni aggettivi a una sola terminazione, di varia origine, indeclinabili. Ci limitiamo a indicarne due di significato opposto: *frugi* (propriamente il dativo sing. di *frux*, v. § 35 b I) «dabbene, buono» e *nequam*, «dappoco, cattivo».

Esercizio 46

(§§. 36-39)

1. *Veritatis simplex est oratio* (SEN.). – 2. *Nomen pacis dulce est* (CIC.). – 3. *Labor omnia vincit improbus* (VERG.). – 4. *Famam omnes curant, pauci conscientiam* (PUBL. SYR.). – 5. *Suavis est memoria praeteritorum laborum* (CIC.). – 6. *Memoria beneficiorum fragilis est, iniuriarum tenax* (SEN.). – 7. *Contiones consulis Varronis multae ac feroces* ⁽¹⁾ *erant* (LIV.). – 8. *Cannenses campos acervi Romanorum corporum tegunt* (LIV.). – 9. *Mundus est ingens deorum omnium templum* (SEN.). – 10. *Hannibal fratrem suum Hasdrubalem ad Italiam cum omnibus copiis evocat* (EUTR.).

Esercizio 47

(§§ 36-39)

1. L'ira dei re è sempre grave. – 2. Il nome dell'amicizia è santo e venerabile. – 3. Il tempo rivela tutte le cose. – 4. Nerone era ostile a tutti i buoni. – 5. La fortuna teme i forti, opprime i deboli. – 6. La patria è la madre (*parens*) comune di tutti. – 7. Il malato intemperante rende (*facio, -is*) crudele il medico. – 8. Bruto e Cassio, uccisori di Cesare, intraprendono una grande (*ingens*) guerra. – 9. La terra benigna, fertile, compiacente (*indulgens*) è sempre ancella degli uomini (*mortalis, -e*). – 10. Marco Antonio trattava le province con grande benevolenza e moderazione.

Esercizio 48

(§§ 36-39)

1. *Tristis eris, si solus eris* (OVID.). – 2. *Omnes aequo animo parent, ubi* (quando) *digni impèrant* (PUBL. SYR.). – 3. *Superi oculis*

(1) «Fucose». Distingui *ferox*, «fiero, impetuoso» da *ferus*, «feroce, selvaggio».

iustis mortalia adspiciunt (PUBL. SYR.). – 4. *Lingua mali loquax malae mentis indicium est* (PUBL. SYR.). – 5. *Cena brevis iuvat, et prope* (vicino a) *rivum somnus in herba* (HOR.). – 6. *Ingens arbor exsilit ad caelum ramis felicibus* (1) (VERG.). – 7. *Non omnibus aegris eadem* (medesimi) *auxilia conveniunt* (CELS.). – 8. *Non sunt apta meae rati grandia vela* (PROP.). – 9. *Scipio fratri se* (si) *coniungit ac deinde communi animo consilioque gerebant bellum* (LIV.). – 10. *In Italia bellum gerimus in sede ac solo nostro; Hannibal contra in aliena, in hostili est terra, inter omnia inimica infestaque* (LIV.).

Esercizio 49

(§§ 36-39)

1. Il tempo è rapido e veloce. – 2. Le opere egregie dell'ingegno sono immortali come (*sicūti*) l'animo. – 3. Ogni fortuna (*felicitas*) è instabile e incerta. – 4. Breve è il confine dell'arte e del falso. – 5. O vita, lunga per (dat.) il disgraziato, breve per il fortunato. – 6. La ragione toglie la paura ai saggi. – 7. Il fuoco prova l'oro, la miseria gli uomini forti. – 8. La libertà infiamma i petti degli uomini forti. – 9. I barbari fanno rotolare sulla (*devolvēre in* e l'accus.) avanguardia dei Cartaginesi grandi massi. – 10. Publio Cornelio Scipione giunge in città con (*cum* e l'ablat.) grande gloria.

Esercizio 50

(§ 40)

1. *Proelium varium, anceps, atrox erat* (TAC.). – 2. *Animus rationis compos et particeps est* (CIC.). – 3. *Piscis nequam est, nisi recens* (PLAUT.). – 4. *L. Aelius scriptorum veterum peritus erat* (CIC.). – 5. *In tua vetere sententia permānes* (CIC.). – 6. *Repudiatio supplicum superbiam coarguit* (CIC.). – 7. *Omnia principum, honesta atque inhonesta, laudare mos est* (TAC.). – 8. *Hostes nostrorum militum victorum impetum sustinere non potuerunt* (poterono) (CAES.). – 9. *M. Iunius et Ti. Sempronius magister equitum arma, tela et vetera spolia hostium detrahunt e templis* (LIV.). – 10. *Improbi et avari non modo non copiosi et divites, sed etiam inopes ac pauperes* (2) *existimandi sunt* (debbono essere stimati) (CIC.).

(1) Distingui *felix*, « fertile, fecondo » e poi « fortunato » da *beatus*, « felice ».

(2) *Inops* (in- negativo e *ops*, v. § 34 c) significa « senza mezzi, bisognoso, indigente »; *pauper* (che ha la stessa radice di *paucus*, *paulum*) significa « che ha poco, povero ».

2. Le colonie greche

Athenienses in Euboea Eretriam occupant; Lacedaemonii in Asia Magnesiam. Nec multo post Chalcidenses Cumas in Italia condunt. Pars horum (di questi) civium Neapölim condit: utriusque (dell'una e dell'altra) urbis eximia fides in (fedeltà verso...) Romanos facit eas dignissimas (le rende quanto mai degne della...) nobilitate atque amoenitate sua; hodie moenium magnitudo vires veteres earum (di quelle) urbium ostentat. Subsequenti tempore (successivamente) magna vis Graecae iuventutis in Asiam se effundit. Nam Iōnes nobilissimam partem regionis maritimae occupant, urbesque constituunt, Ephēsum, Milētum, Colophōnem, multasque in Aegaeo atque Icario occupant insulas, Samum, Chium, Parum, Delum. Et mox Aeolii non minus illustres obtinent locos, clarasque urbes condunt, Smyrnam, Larissam, Mitylenemque et alias urbes, quae (che) sunt in Lesbo insula.

(da VELLEIO PATERCOLO)
